

## **CURARE FA RIMA CON AMARE**

A Febbraio si festeggia l'amore e quale momento migliore si poteva scegliere per trattare tale argomento che non esclude di certo tutti i pazienti oncologici, che siano essi uomini o donne, giovani, adulti o anziani.

Vi sarà di sicuro capitato di constatare che, in un momento di emergenza, sia venuto fuori parte di quel carattere che non conoscevate e che all'improvviso, vi ha caricati con una potente scarica di adrenalina....come quando siete stati innamorati! Che sia venuta fuori quella forza e determinazione, che nemmeno sapevate di possedere, per stare al fianco della persona amata nel momento del bisogno. Anche se mai promesso, è implicito desiderare di restare al fianco della persona amata anche nella cattiva sorte.

Gran parte dell'assistenza dei malati oncologici durante il loro percorso di cura è infatti a carico di coloro che non appartengono al mondo sanitario, anzi, quasi sempre sono familiari. Raramente, in una bassissima percentuale di casi, l'assistenza dei malati oncologici è completamente a carico della figura sanitaria.

Alle volte, accade anche che il familiare fugga perché negato per affrontare la complessità di relazione che inevitabilmente si instaura con il proprio caro ammalato. In questi casi diventerà ancora più oneroso lo sforzo psicologico che dovrà affrontare chi deciderà di prendersi cura di quell'ammalato.

Spesso sono le donne le persone accudenti, le quali hanno un maggior spirito di sacrificio ma che alle volte può portarle ad oltrepassare il limite, trascurando completamente se stesse, figli e coppia. E comunque, donne o uomini che siano, educarle a delegare e' forse un passo fondamentale per queste persone, che rischiano, con tutti i loro buoni propositi, di andare in crisi psicologica da stress.

Eppure, raramente viene trattato questo argomento dagli addetti al lavoro, compresi noi infermieri. Pur riconoscendo che il supporto psicologico per il familiare rappresenta un passo fondamentale, ci limitiamo spesso a fornire informazioni puramente tecniche per affrontare nel modo migliore come aiutare chi amano, ma trascurando il diritto a riconoscergli il grande

sforzo psicologico che affrontano nel rimanere al fianco del loro caro.

Un altro tema sul quale ancora molto dobbiamo lavorare, noi operatori sanitari, è affrontare l'esperienza sessuale della coppia, che è tanto più delicata specie quando è presente un profondo legame emotivo, sia per le donne che per gli uomini.

Tuttavia, anche in questi casi, è frequente che si forniscano le informazioni tecniche della cura, trascurando l'aspetto emotivo che ciò comporta.

E per finire non tralasciamo "l'amore" che si può provare da parte di noi operatori per alcuni dei nostri pazienti, per i quali si instaurano, inevitabilmente per questioni di "empatia", legami più profondi, sintomo della qualità di chi svolge il proprio lavoro con competenza, scrupolosità e adeguata preparazione professionale ma alla quale può sfuggire quel costante controllo anche dell'aspetto emotivo.

Amare è un sentimento che tutti abbiamo il privilegio di possedere, non rinunciamo mai di sperimentare come un'esperienza negativa, come quella di prendersi cura di un paziente oncologico, possa rivelarsi un momento di grande positività grazie all' amore speso per affrontarla.

*N.2 Articolo per gli Infermieri della Rete- 11 febbraio 2016 a cura di Inf.re R. Nicosia*